



Difficile conciliare la richiesta di progressiva copertura pensionistica con la linea di rigore dell'Ue

Previdenza, le ragioni dello Stato e dei cittadini

Marco Branca

Politiche sociali e previdenziali europee: esperienze a confronto.

E' quanto fatto ieri mattina nel corso di un convegno voluto dall'Inps regionale e che ha fatto registrare un'adesione completa da parte di tutti i soggetti coinvolti: istituzioni, mondo accademico, cittadinanza e studenti, tutti insieme per parlare di un tema, quello della previdenza, che ormai interessa praticamente tutta la struttura sociale. Non si tratta più di un problema solo di una parte della popolazione, ma comune e condiviso: è il risultato dell'apertura delle frontiere, delle priorità fissate nel 2000 nell'Agenda di Lisbona, ed ancor di più dopo l'entrata in vigore degli accordi di Shengen, patti di libera circolazione di lavoratori, di capitali e di materie prime.

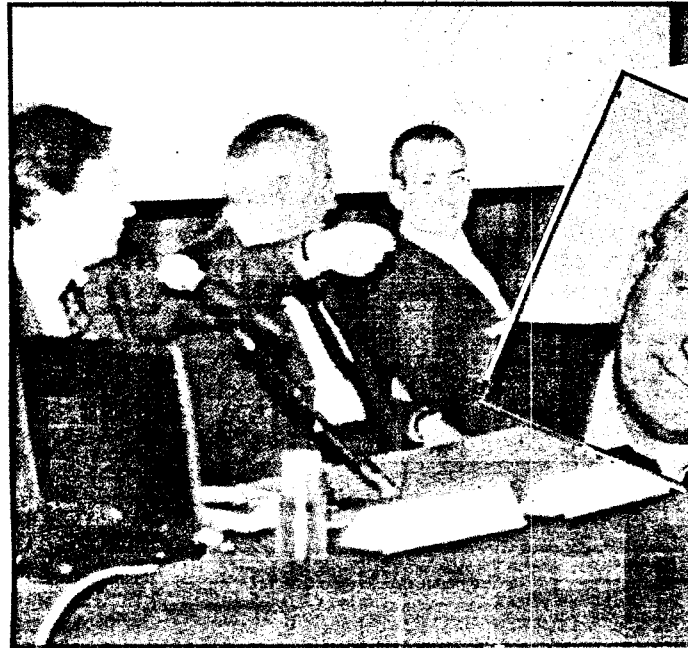
Alla luce di queste novità, diventa pertanto centrale portare al centro del dibattito le politiche di welfare: da tutte queste implicazioni deriva una costante e progressiva richiesta di copertura previdenziale, soprattutto per una regione come

la nostra dove, come è emerso nel corso del dibattito, ci troviamo sulla linea di confine tra nord e sud. Come riuscire a conciliare la necessità di progressiva richiesta di copertura con la linea di rigore imposta dagli Stati dell'Ue per tenere i bilanci nazionali entro i limiti del Patto di Stabilità?

Non è semplice dare risposta a queste domande, ed il convegno di ieri è stato

solo un primo momento per parlarne: verranno promossi nei mesi a venire nuovi incontri, per esaminare le diverse sfaccettature della questione. E da tanti punti di vista è stato esaminato il problema: a livello europeo con il presidente dei poteri locali d'Europa Giovanni Di Stasi, a livello locale con il Vice-Sindaco di Campobasso Antonio D'Uva, per

Fabrizio Giorgilli, responsabile regionale relazioni esterne, e da altri membri dell'Istituto. Inoltre, spazio al mondo universitario con le relazioni di alcuni docenti, tra cui quella di Lucio Francario,



Il tavolo dei lavori e, nel riquadro, Lucio Francario

ordinario di Diritto Privato a Campobasso.

La risposta al perché proprio l'Inps abbia promosso questo convegno, è palese:

da anni ormai l'Istituto ha avviato una politica di attenzione sulle dinamiche occupazionali e sui cambiamenti della composizione del mercato del lavoro. Questo fatto assume particolare importanza nell'attuazione delle politiche del lavoro, proprio in funzione dell'impatto che tali cambiamenti possono e potranno avere sul sistema di welfare e della previdenza.

Resta tutto relativo, poiché è difficile fronteggiare i fenomeni sociali che caratterizzano le moderne società. Solo armonizzando le criticità si potrà giungere ad un riequilibrio della bilancia previdenziale. Il convegno di ieri è stato solo l'inizio di un dibattito più ampio.